

REGIONE Mantovano: *“Discriminazione sulla base di scelte professionali”*

Bocciata dal Tar la delibera sugli obiettori di coscienza nei consultori

□ BARI - “Non posso non esprimere soddisfazione di fronte alla sentenza del Tar Puglia che ha censurato l'esclusione, inserita nella delibera di Gr n. 735 del 15.3.2010, dalle selezioni delle ASL relative ai Consultori, dei medici e delle ostetriche che abbiano, esercitando un diritto di legge, scelto l'obiezione di coscienza rispetto alle interruzioni volontarie di gravidanze”. A dichiararlo in una nota è il vicepresidente del Consiglio regionale, Nino Marmo.

Piena soddisfazione viene espressa anche da Giannicola De Leonardis, consigliere regionale Udc e presidente della settima commissione Affari istituzionali. “È una vittoria della civiltà e del buon senso rispetto al pregiudizio e all'ideologizzazione di una materia delicatissima che dovrebbe prevedere invece confronto, apertura, rispetto” ha spiegato De Leonardis. I commenti giungono a seguito della sentenza del Tar Puglia che ha annullato la de-

libera firmata dagli assessori Fiore e Gentile, del marzo scorso con la quale si bandiva la presenza dei medici obiettori di coscienza dai consultori ambulatoriali.

“Nella motivazione della sentenza, i giudici amministrativi hanno smascherato la logica abortista del provvedimento”. Lo afferma, in una nota, il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. “I consultori sono chiamati, in base alla legge 194, a svolgere una importante opera di dissuasione-prevenzione dall'aborto - prosegue Mantovano - escludere gli obiettori equivale a discriminare sulla base delle scelte professionali e deontologiche, ma più ancora equivale a ostacolare la piena tutela del diritto alla vita”.

La Regione Puglia intanto risponde dichiarando che “richiamerà da subito il personale dei consultori alla rigorosa e puntuale osservanza di tutti i compiti loro assegnati dalla legge”.